

LA TARTARUGA GIGANTE DELLE GALAPAGOS

di Dragoljub Zlahtrkjrswnvkke

è stata creata (e una volta per tutte) il 1° aprile 1892
al teatro municipale di Petit-Cailou-sur-floque

alla presenza del

sig. Sindaco Grégoire Mathieu,
Catherine, sua moglie
Thomas, suo nipote,
e Taddeuz, il loro Labrador

REGIA: Thomas Mathieu
assistito da Catherine Mathieu

SCENE: Thomas Mathieu
COSTUMI: Catherine Mathieu
LUCI: Thomas Mathieu
PARRUCCHIERE: Catherine Mathieu
COREOGRAFIA: Thomas Mathieu
MAESTRO DI CANTO: Taddeuz

La Tartaruga gigante delle Galapagos è la prima delle tragedie di Dragoljub Z. Ispirata dal secondo libro deuterocanonico dei Maccabei, a meno che non sia dal Diario di Suzette, l'opera risale al 1687-1688, anni ritenuti come i più oscuri dell'autore. In effetti la pièce ottenne, alla sua prima rappresentazione, un fiasco solenne. Qualche mese dopo, tuttavia, il giovane drammaturgo in un rigurgito d'ispirazione disperata, si cimentava nel seguito e nella fine dell'opera: L'Otaria bianca delle Kergelen, che conobbe lo stesso insuccesso. Fu senza dubbio questo doppio fiasco che tolse definitivamente a Dragoljub il gusto della tragedia e lo spinse a consacrarsi interamente alla sua passione per la caccia al coniglio e per la sua preparazione in stufato ai pinoli. Nel 1696 un terribile incidente privò per sempre il teatro del suo autore più ingiustamente ignorato. Gli storici sono concordi nel ritenere veritiera la diceria che racconta che Dragoljub, esca temibile in un costume dalle grandi orecchie di sua confezione, fu preso nella sua stessa trappola, e come selvaggina di gran taglia, da uno dei suoi compagni di caccia, il denominato Jean-Marin Dautremer. Il 17 luglio di quell'anno funesto, più di venti invitati alla tavola di Jean-Marin si regalarono il più grande stufato in salmì ai pinoli che si conoscesse a memoria di coniglio. Colui che quegli amici chiamavano per ridere "Jioubee" sarebbe sprofondato, per lungo tempo, nella memoria (e nella salsa al vino). Non fu che trent'anni dopo il festino che si ritrovava, sotto il piede zoppo di un confiturier di famiglia, le 882 pagine del manoscritto della Tartaruga. Per salvare infine dall'oblio l'opera di Dragoliub, e forse per sollevare la sua famiglia dal peso della balordaggine del suo antenato, R. Dautremer ne propone oggi il presente adattamento: ci si è permessi pertanto di riadattare la trama dell'opera al gusto del tempo e di sopprimere giudiziosamente circa 178 piccoli ruoli secondari inizialmente previsti. Rinserrato l'intrigo, epurato il discorso, in breve resa l'azione più chiara e, per fortuna, più rapida. Dragoljub può dormire in pace sulle due (lunghe) orecchie.

DISTRIBUZIONE
Per ordine di entrata in scena

COCCINELLA

...

ZANZARA, CONFIDENTE di COCCINELLA

...

CANE / PAPPAGALLO

...

BUE / LIBELLULA

...

PECORA / ALLIGATORE

...

RICCIO / BOA

...

PASSERO / STRUZZO NANDU'

...

CAPRA / CAPPONE

...

ANATRA / CERNIA del PACIFICO

...

CONIGLIO

...

NEL LORO RUOLO:
una rapa cava, una balla di fieno e undici piccoli ciottoli.

ATTO I

SCENA 1

*Un campo, in lontananza un albero spoglio, delle graminacee rade,, un cespuglio di salvia.
Coccinella sospira. Zanzara si annoia*

Coccinella (riflette)
Due giorni, solamente due giorni, Zanzara!

Coccinella
Perfettamente!

Zanzara (a occhi chiusi)
Mmmm....?

Zanzara (divertita)
Eee...come farai, tu che sei così mini,
per portare un costume di tartaruga gigante?

Coccinella
Due giorni prima di Carnevale!

Coccinella
Tu mi aiuterai, Zanzara!

Zanzara
Mmmm....?

Zanzara (sospira)
Sono ancora più mini di te!

Coccinella
Voglio, e AVRO', il più bello dei costumi
quest'anno!

Coccinella (piccata)
Allora una grossa bestia meno bestia di te mi
aiuterà!

Zanzara (apre un occhio)
Ah sì?

Zanzara (a sua volta seccata)
Mi piacerebbe proprio vedere!

Coccinella (dotta)
Un costume di tartaruga gigante delle
Galàpagos!

Coccinella
Vedrai!

Zanzara (apre il secondo)
Delle Galapacosa?

Zanzara (sarcastica)
Lasciami ridere!

Coccinella
Pagos!

Coccinella (se ne va)
Ebbene ridi! Io, me ne vado!

Zanzara (pensosa)
Aaaah, le Galàpagos!

Zanzara
Eh, aspetta !

SCENA 2

*Stesso luogo della scena precedente, un soffio di vento, un po' di polvere, il fusto di salvia, si sente
chiocciare una gallina (o forse una tacchina), un'anatra passa lontano.
Zanzara e Coccinella*

Zanzara
Aspettaaaaaa!!!

ATTO II

SCENA 1

*Il cortile, della sabbia chiara, un bastone rosicchiato., tre piccoli ciottoli.
Coccinella incontra un cane.*

Coccinella (entusiasta)
Cane, amico mio!

Cane
A' bella!

Coccinella
Dimmi cane...

Cane
M'be?

Coccinella
Per Carnevale....

Cane
Si?

Coccinella
Il mio costume....

Cane
Er costume?

Coccinella (dotta)
Si: la tartaruga gigante delle Galapagos. Tu
devi aiutarmi a sistemarmelo, cane!

*Cane (si sente la tacchina (o forse la gallina)
chiocciare)*
E no!

Coccinella
E perché?

Cane
Er mio costume: er pappagallo rosso!
Nu cio' tempo per 'a tartaruga!

Coccinella (sospira)
Bah, è sicuro!

Cane (la tacchina chiocchia nuovamente)
Me despiace!

*Coccinella (delusa, se ne va.
La tacchina chiocchia ancora un po')*
Eh!

Cane (ritorna alle sue piume)
Eh, ciao bella!

(Uff, la tacchina ha finito col tacere)

SCENA 2

*Davanti al cortile, un blocco di sale, un pezzetto di corda, un piccolo ciottolo.
Il vento soffia, più impetuoso.
Coccinella incontra un bue che ha due spille in bocca.*

Coccinella
Buongiorno, paparino!

Bue (senza guardarla)
'giorno, Cocca!

Coccinella
Senti, paparino, sento che tu, tu mi aiuterai a sistemare il mio costume di tartaruga gigante delle Galàpagos.

Bue (con lo sguardo strabico sulle spille)
Mmma...Come vedi,piccola mia...io...
sto abbellendo il mio vestito di graziosa libellula e...

Coccinella (scettica)
Di graziellula?

Bue (inghiotte una spilla, soddisfatto)
Libeziosa si!

Coccinella
Ah? Beh...in questo caso... tanto peggio...Grazie...

Bue (sospira e inghiotte la seconda spilla)
Di niente, bambola!

*(Coccinella gli gira la schiena e se ne va strascicando i piedi.
Si sente il profumo del tacchino ai marroni.*

SCENA 3

*Il fondo del cortile, un resto di fieno, un vecchio gancio arrugginito, due piccoli ciottoli.
Coccinella incontra una pecora.*

Coccinella (tira su il naso)
Saluti, merinos!

Pecora
Saluti, picchiattata!

Coccinella (fintamente in treno????)
Mi aiuterai bene a sferruzzare il mio costume
di tartaruga gigante, no merinos?

Pecora
Beh vediamo!

(Coccinella impallidisce)

Pecora
Credo che preferisca finire la sua tenuta di
alligatore del Mississippi, il merinos, non
credi?

Coccinella (tira su il naso ancora più forte)
Credo, credo...

Pecora (gli gira la schiena)
Tanto meglio

*(Coccinella, senza speranza, arrossisce e
lascia il cortile)*

SCENA 4

*Stesso luogo della scena precedente, una foglia caduta.
Coccinella incrocia un riccio.*

Coccinella (disincantata)
Salve, artista!

Riccio
Hep!, Saaaaalve, pollastrella!

Coccinella (incespicando su una noce)
Ooh, una conchiglia! Ecco qualcosa di
perfetto per il mio costum....

Riccio (con autorità)
Hep! Giù le zampe! Non toccare!
E' per me questo, ragazzina, per il mio
costume di boa....ehm, constrictor...

Coccinella (interdetta)
Ma, per la mia tartaruga gigante?

Riccio (arcigno)
Lasciala, ti dico! E' ben troppo grosso per te!

Coccinella (soffia dolcemente)
Sono troppo mini, è questo?

Riccio (altero)
E' proprio ciò che dico!

(gli afferra la conchiglia)

Coccinella (con le lacrime agli occhi)
Che disdetta!

(e se ne va, provata)

SCENA 5

*Un po' più lontano, riecco il fuso di salvia (o forse di menta), il vento è caduto.
Coccinella è prostrata. Incrocia, senza vederlo, un passero saltellante. Lo ferma.*

Passero

Eh?

(Coccinella gli butta uno sguardo triste)

Passero

Dimmi, piccola mia, pensavo al mio travestimento di struzzo nandù, toh. Allora....

Coccinella (abbattuta)

Allora?

Passero

Quella piuma là...

Coccinella

Quella piuma?

Passero

Me la metto dove, secondo te?

Coccinella (incredula)

Cosa?

Passero (improvvisamente imbarazzato)

No, niente...Lascia...

Coccinella

Bene, me ne vado allora?

Passero (evasivo)

E' così, vai...

(Ma Coccinella è già lontano)

SCENA 6

Di ritorno in cortile, la foglia caduta e il resto.

Coccinella si scontra con una capra, originaria di Marsiglia e per di più sorda.

Coccinella (debolmente)

Oh...capra...

(senza risposta)

Coccinella (più forte)

Oh..la..capra!

Capra

Beh? Comeeee?

Coccinella (in un sospiro)

Non ci credo più, mia cara.

Chi mi aiuterà con il mio costume della Galapagos?

Capra

Hee? Comeeee?

Coccinella

Ga-la-pa-gos!

Capra

Aah..Ghiande albinos! No grazie

Non le posso sopportare!

(un lungo silenzio, la foglia posata vola via un po' più lontano)

Coccinella (debolmente)

E' carino, il tuo costume di cappone, sai...

Capra

Hee? Comeee?

(Coccinella, alla fine, se ne va.

Hee? Comeee?

SCENA 7

Ancora il fondo del cortile, il silenzio è totale, la polvere riposa, quattro piccoli ciottoli. Coccinella è immobile, lo sguardo lontanissimo. Un'anatra la raggiunge, è guercio ma non si capisce veramente.

Anatra
Eh, voi!

Coccinella
Eccolo...

Coccinella (gli occhi che brillano)

Anatra
Così...

Anatra (indifferente)

Giovane bellezza, venite dunque ad aiutarmi ad abbottonare la salopette di cernia del Pacifico, 'favore!

Coccinella
Così...

Coccinella (una lacrima scende)
Abbottonare....

Anatra
Eccooooo...

Anatra
Venite!

Coccinella
Va bene, così?

Coccinella (rassegnata)
Allora, ecco...

Anatra
Grazieeee...

(Coccinella soffoca un singhiozzo)

Anatra
Un pochino di più, là...

Anatra
Graaaaazie....

(Coccinella sprofonda sulla schiena dell'anatra, che non si accorge di niente. Se ne va, petto in fuori, e Coccinella cade a terra).

SCENA 8

Un po' più lontano, una gallina chiocchia, ma farebbe meglio a tacere. Coccinella è seduta nella polvere. Un coniglio passa saltellando*

Coniglio
'Ive.

(se ne va spingendo il suo costume...di coniglio, sì, di coniglio...)

Coccinella (non risponde)

Coniglio
L'educazionenonèpertutti!

Coniglio (annusa)
Eh, salve!

(Coccinella resta senza reazione. Coniglio lascia la scena. Passa qualche minuto.

Coccinella (annusa anche lei)

Una lacrima si secca sulla guancia di Coccinella)

Coniglio (aggressivo)
Chidiavolosicredequellalà?!
Cenechesicredemegliodeglialtri!

**Cercate la ricetta dello stufato di coniglio al rosmarino e pinoli nel programma*

"Ecco tutto ciò che meritano, quei grossi gatti dalle grandi orecchie" (Dragoljiub, durante una partita di caccia, 16 luglio 1696)

ATTO III

SCENA 1

Il campo, l'albero spoglio, le graminacee rade, il fusto di salvia. Zanzara sempre annoiata, Coccinella la raggiunge senza fare rumore. C'è un buon profumo di gallina bollita.

Coccinella
Eh, Zanzara?

Zanzara (dolcemente)
Sei troppo mini, lo sai.

Zanzara
Sì?

(si sentono delle voci in lontananza)

Coccinella
Zanzara!

Coccinella (assente)
Troppo mini?

Zanzara
Sono qui!

(delle risate, delle urla, degli scoppi di risa.)

Coccinella
Nessuno mi aiuta....

Zanzara (con filosofia)
Vai...

Zanzara
E' vero

(un ultimo sospiro)

(Coccinella sospira)

Zanzara (caritatevole)
Andrà bene, vai.

(la prende per la mano e la porta in cortile)

Vieni!

ATTO IV

SCENA 1

Tutto il cortile, è il gran giorno, è Carnevale.

La sabbia beige, il bastone arrotondato, il blocco di sale, il pezzetto di corda, la foglia secca, il resto di fieno, il vecchio gancio arrugginito, e undici piccoli ciottoli.

Dietro, il campo, il fusto di salvia (o forse di menta), lontano, molto lontano, l'albero spoglio, le graminacee rade. La polvere riposa sempre.

Un pappagallo rosa, una graziosa libellula, un alligatore del Mississippi, un boa constrictor, uno struzzo nandù, un cappone, una cernia del Pacifico e un coniglio.

Tutti parlano in contemporanea.

Dietro di loro, silenziosi, Coccinella e Zanzara.

C'è un buon odore di acqua di risciacquo.

Cernia
Ah Ah Ah!

Alligatore
Ma!

Coniglio
Ah,ah, ah!

Struzzo
Ooooh!

Pappagallo
Ammirate un po' le penne,
ragazzi!

Boa
Ooooh!

Struzzo
Questo rosa!

Cernia
Battete i denti, là!

Boa
Ah, aaah!

Cappone
Eeeh, comeeee?

Alligatore
Ooooooh, questo verde!

Cernia
E quello!

Libellula
Oh!

Pappagallo
Eh, la mia piuma!

Alligatore
Ah ah ah

Coniglio
Eh, guardate quel cappello!

Libellula
Oh oh oh

Coniglio
An'vedi er cappello!

Pappagallo
Hi hi

Cappone
Eeeeh comeee?

Boa
Oooooh

(Zanzara tossisce, nessuno
le presta attenzione)

Coniglio
Ma, quello sorpassa un po'!

Alligatore
Eh eh!

Cappone
E questa piuma!

Pappagallo
Hi hi!

Coniglio
Era dove?

Cernia
Euh....

Cappone
Ah ah, Hi hi

Alligatore
Toh!

Coniglio
Eh, non camminare sulla
mia co..

Libellula
Ah ah ah!

Pappagallo
Vedi vedi!

Cernia
Io trovo che....

(Zanzara tossisce un po'
più forte, nessuna reazione)

Alligatore
Ma io, penso che...

Cernia
Hi hi

Coniglio
E io, io so che...

Boa
Guardate piuttosto!

Struzzo
Aaaah!

Boa
Ooooooooooooooooooooooh!

Zanzara (gioviiale)
BUONGIORNO
BUONGIORNO
(spinge Coccinella davanti a
lui)

Coccinella (con una vocina)
Buongiorno...

(gli sguardi si fissano su
Coccinella)

Coccinella (imbarazzata)
Amici!

Cappone
Ma.....

Pappagallo
Che cosa....

Libellula
E'

Cappone
E' ...

Pappagallo
E' ...

Cernia
Affascinante....

Pappagallo
Quel vestito...

Zanzara
ROSSO!

Cernia
E che rosso!

Zanzara
VIVACE !

Cappone
E quei puntini!

Zanzara
NERI!

Libellula Graziosi!	Struzzo Di coccinella dei...	Cernia Oh, mia....
Pappagallo Abile!	Zanzara Coccinella delle chiarine !	Coccinella Si.....
Zanzara Molto abile !	Coniglio Ah, si, è così... Coccinella.....	Libellula Piccolina mia, coccolina
Coniglio Et così..così...	Cappone Delle chiarine, si!	Coniglio Ooooohh veramente
Zanzara Così mini !	Pappagallo He, bravo!	Coccinella Grazie, grazie, grazieee...
Libellula Che graziosa piccola mini!	Coccinella Grazie....	Coniglio Ma VERAMENTE
Coccinella Sono io!	Cappone Heeee? Comeeeeeee?	Coccinella Grazie, no, veramente, grazie...
Cernia Mia cara! E' ...	Pappagallo Ho detto brava!	Coccinella E' troppo...grazie
Pappagallo Magnifica!	Coccinella Grazie....	Pappagallo Che bella!
Coccinella Davvero?	Pappagallo Brava, brava!	Coccinella Grazie, grazie, su... Va bene...grazie....
Cernia Che idea!	Alligatore Quasi....sublime!	Coniglio Veram....
Zanzara Geniale !	Coccinella Grazie....	Coccinella VA BENE!
Coccinella Sono io...	Struzzo Oh, mia cara !	
Coniglio Ma sì...Geniale...	Cappone Eeh, comeeee?	
Alligatore Super costume!	Coccinella Sono io....	
Zanzara Super.super, addirittura !	Libellula Mia piccolina...	
Coccinella Sono io...	Coccinella Sono io...sono io....	
Boa E' un tipo di...		

ATTO V

SCENA 1

Il campo, l'albero spoglio, le graminacee, il fusto di salvia .

Il vento si è alzato, la polvere anche.

I cumuli si ampliano (o forse i nostri occhi sono appannati). Fa più buio. Coccinella sola con Zanzara. Sospira di benessere. Zanzara sorride nel vago.

Coccinella (trattenendo la gioia)

Zanzara....

Coccinella

Per Carnevale.

Zanzara (paterna)

Sì

Zanzara

Sì

Coccinella (esulta)

Hai visto!

Coccinella (più forte)

Mi aiuterai?

Zanzara

Sì

Zanzara (si ferma)

Cosa?

Coccinella

Ho vinto!

Coccinella

Per il mio costume....

Zanzara

Sì.

Di otaria bianca.....delle Kergelen.....

Coccinella

Lo sapevo!

Zanzara

Delle gherkecosa?

(ritorna sui suoi passi)

Zanzara

Sì.

Coccinella

Kergelen.

(silenzio)

Zanzara (lasciando la scena)

Aaahh.....les Kergelen.....

Coccinella (la segue)

Per il prossimo anno....

Coccinella

Zanzara!

Zanzara

Sì

(si sente Zanzara sospirare un'ultima volta, Coccinella sorride e lascia la scena a sua volta).

FINALE

I saluti, tutti esclamano:

Quando è sera di festa, quando è Carnevale
certamente, per non essere banale
a un costume geniale occorre pensare, occorre cogitare.
A piume, a perle, a fili, a carte
pizzi e sete mettere da parte,
come Coccinella che sarebbe al centrò
in costume gigante delle Galapagò

Tamburini: TAGADAGADOUM – TAGADAIRE DOUM DOUM

Ognuno di noi pena si darà
bisogna confessarlo, ma poi si rialzerà
se le sue apparenze curar vorrà.
Nel quotidiano, men si riderà,
gli stivali, i ricci lisciare si dovrà
i frac, gli stracci reinventare si potrà.
E forse infine sognare si oserà
di stare al centrò
come tartaruga gigante delle Galapagò

Tamburini: TAGADAGADOUM – TAGADAIRE DOUM DOUM

Non è dato a tutti, per dirla fino in fondo
riuscire da soli nel progetto a tutto tondo.
Sui propri amici ha più valor contare
per in bellezza la propria opera ultimare,
e allora è ben alcun di loro cercare
per indossar felici il vestitò
di tartaruga gigante delle Galapagò

Tamburini: TAGADAGADOUM – TAGADAIRE DOUM DOUM

Ma se ahimé, dai vostri amici, che sfortuna
delle cose chieste non ne ottenete niuna,
o disperazione, la propria fierezza ringoiare,
e tristemente il progetto abbandonare.
Addio piume, perle dimenticare
i frac, gli stracci tutto si dovrà tralasciare
per ritrovarsi, questo è il dispettò
senza tartaruga gigante delle Galapagò

Tamburini: TAGADAGADOUM – TAGADAIRE DOUM DOUM

E allora senza fronzoli avanti andiamo,
contenti e lieti di ciò che siamo.
Contando sul nostro vantaggio principale
che è quello di essere al naturale.
I propri piccoli difetti, perchè celare ?
La propria anima non bisogna mascherare,
essere se stessi è questo il regalò
piuttosto che in costume delle Galapagò : TAGADAGADOUM – TAGADAIRE DOUM DOUM

.....